Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 50 (2003)

Heft: 1

Artikel: "La riforma è la giusta risposta alle sfide attuali"

Autor: Münger, Hans Jürg / Scholl, Willi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-369590

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

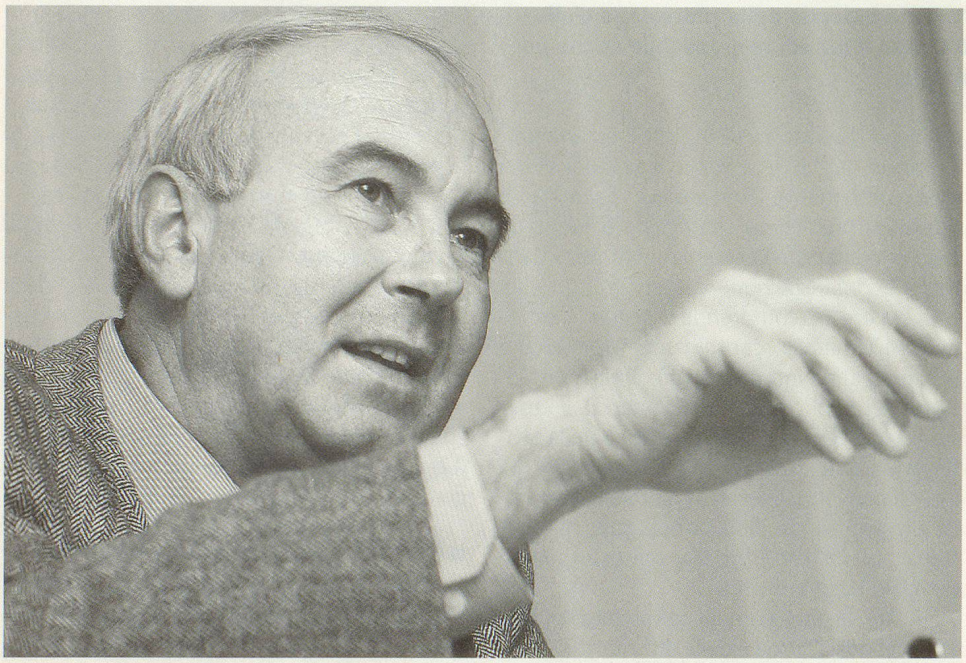
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ACTION A COLLOQUIO CON WILLI SCHOLL, DIRETTORE DEL NUOVO UFFICIO FEDERALE DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

«La riforma è la giusta risposta alle sfide attuali»



Willi Scholl, nato nel 1949 e attinente di Diessbach presso Büren an der Aare, ha iniziato il 1° ottobre 2002 la sua attività nel campo della protezione della popolazione a Berna. Il Consiglio federale lo ha nominato direttore del nuovo Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) che comprende anche le principali sezioni del vecchio Ufficio federale della protezione civile. Willi Scholl è stato insegnante di scuola media nonché direttore scolastico e dal 1998 ha diretto l'Ufficio dell'insegnamento prescolastico, elementare e medio del Dipartimento dell'educazione del Canton Berna. Nell'esercito è colonnello di un reggimento di fanteria.

INTERVISTA: HANS JÜRG MÜNGER

Signor Scholl, innanzi tutto Le rinnoviamo le nostre congratulazioni per la sua nomina!

Grazie. Mi è stata offerta l'opportunità di affrontare una nuova appassionante sfida. Ho avuto alcuni mesi di tempo per familiarizzare con il mio nuovo lavoro e ho conosciuto molte persone interessanti, motivate e competenti.

Prima di assumere questa nuova carica ha lavorato per il Dipartimento dell'educazione del Canton Berna. Un cambiamento che per Lei significa dunque anche dover affrontare una situazione completamente nuova.

Anche quando lavoravo per il Cantone ho diretto un ufficio di grandi dimensioni. Ciò mi ha permesso di acquisire esperienza dirigenziale nel campo dell'amministrazione. Inoltre, in 30 anni di servizio militare ho stretto forti legami con l'esercito, il DDPS ed il settore della politica di sicurezza in generale. Per i dettagli tecnici posso naturalmente contare sugli specialisti.

Come direttore dell'Ufficio della protezione della popolazione del Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha a che fare con molte unità organizzative diverse. Quali organi comprende esattamente l'UFPP?

L'UFPP è nato dalla fusione fra il Laboratorio di Spiez, la Centrale nazionale d'allarme, le principali sezioni dell'Ufficio federale della protezione civile e lo Stato maggiore del Consiglio federale Divisione Stampa e Radio. Finora la Centrale nazionale d'allarme e lo Stato maggiore del Consiglio federale Divisione Stampa e Radio erano subordinati alla Segreteria generale del DDPS, la parte civile del Laboratorio di Spiez all'Aggruppamento dell'armamento e l'Ufficio federale della protezione civile direttamente al capo del Dipartimento.

Ciò che legava queste unità organizzative già prima della fusione era che esse costituivano i principali elementi civili del DDPS per la protezione della popolazione. Sebbene siano state riunite solo da poco in un unico Ufficio, la collaborazione funzionava già da tempo e ora verrà ulteriormente agevolata e rafforzata. Dall'inizio del 2003 l'UFPP comprende i seguenti settori: Concezione e coordinamento, Laboratorio di Spiez, Centrale nazionale d'allarme, Stato maggiore del Consiglio federale Divisione Stampa e Radio, Istruzione e Infrastruttura di protezione. A ciò si aggiungono i Servizi centrali.

Quali sono stati i motivi effettivi di questa riorganizzazione?

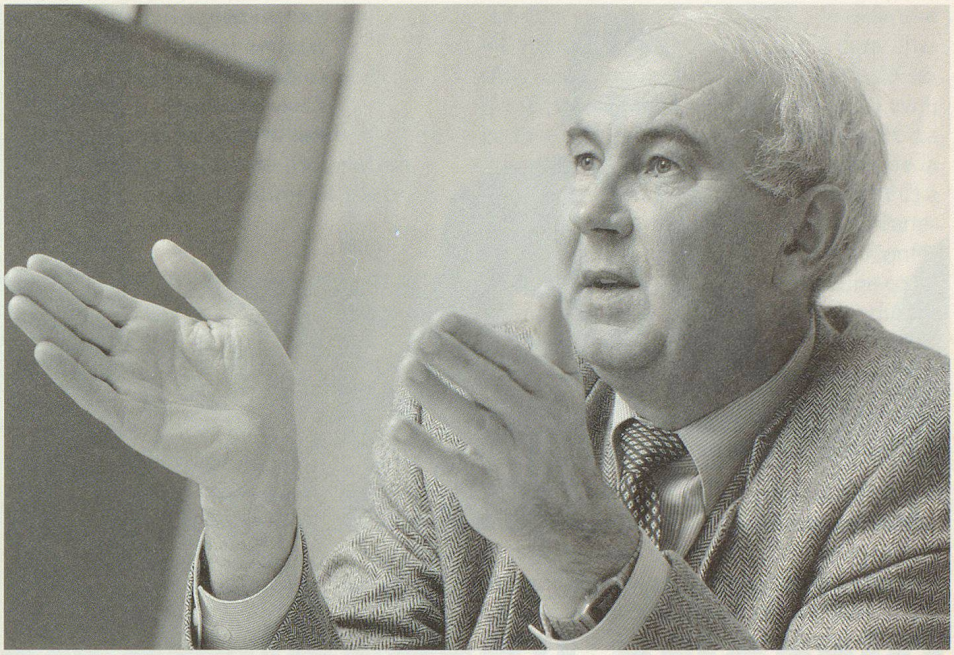
L'UFPP nasce anche dall'intenzione di trasformare il DDPS in un Dipartimento multitematico per adeguarsi alle nuove condizioni nel campo della politica di sicurezza. Gli elementi civili vengono riuniti e quindi rafforzati. L'obiettivo della riorganizzazione consiste soprattutto nel garantire un sostegno più efficace ai Cantoni ed ai corpi d'intervento in caso effettivo. Nel progetto di riforma i Cantoni avevano chiaramente espresso la necessità di disporre di un unico organo di contatto federale competente in ogni situazione.

Contro la nuova legge è stato lanciato un referendum «per una protezione civile efficiente». I promotori hanno raccolto il numero di firme necessario per sottoporre il referendum a votazione popolare. Una parte dei cittadini ha ritenuto che certi cambiamenti previsti dalla riforma (riduzione degli effettivi, cantonalizzazione, ecc.) fossero esagerati.

La riforma della protezione della popolazione, che rappresenta una riforma anche per la protezione civile, è la giusta risposta alle sfide attuali e deve essere realizzata il più presto possibile. Il Consiglio federale, il Parlamento e i Cantoni auspicano una protezione della popolazione forte ed efficiente. La pro-

tezione civile è una delle cinque organizzazioni partner che vi partecipano. Sono fermamente convinto che i cittadini svizzeri riterranno giusta e necessaria questa riforma esprimendo un voto favorevole.

La riduzione degli effettivi ha sollevato molte perplessità già all'inizio del progetto. Un'indagine delle organizzazioni partner in collaborazione con diversi Cantoni, soprattutto di montagna, ha però dimostrato che gli effettivi della protezione civile sono sufficienti. I Cantoni hanno richiesto maggiore spazio di manovra e più competenze in materia. Ora la responsabilità delle operazioni per far fronte a catastrofi ed altre situazioni d'emergenza compete di principio ai Cantoni e non alla Confederazione. Essi sono quindi responsabili anche per i mezzi d'intervento. I Cantoni possono adeguare la protezione della popolazione, compresa la protezione civile, alle condizioni cantonali e regionali.



La Legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile, approvata dal Parlamento nell'ottobre 2002, entrerà in vigore il 1° gennaio 2004 se sarà approvata in votazione popolare. Si tratterà allora di metterla in atto e ciò costituirà un'impresa impegnativa che richiederà parecchio tempo. Lei ritiene che sarà possibile compiere tutti i preparativi necessari entro la fine di quest'anno?

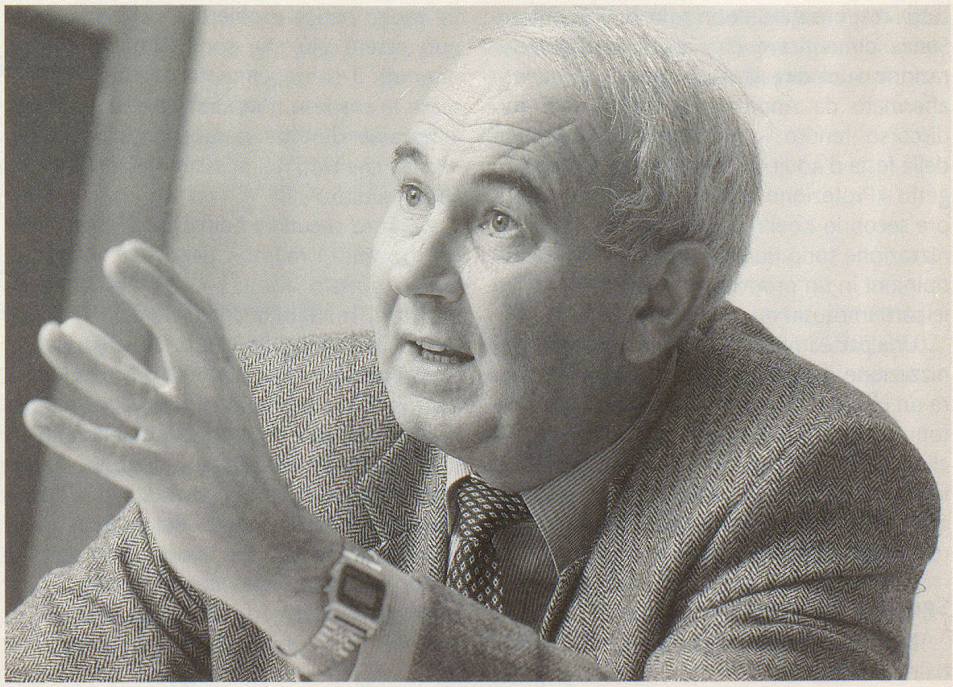
Ne sono convinto. L'organizzazione responsabile del progetto «Protezione della popolazione» ha elaborato una guida per la realizzazione della riforma all'attenzione dei Cantoni. In occasione della riunione con i responsabili cantonali del progetto, tenutasi alla fine dell'anno scorso, ho potuto costatare che nei Cantoni i preparativi sono a buon punto. La citata riorganizzazione in seno al DDPS è la conferma che anche la Confederazione intende perseguire gli obiettivi prefissi. La Confederazione offrirà anche in futuro il suo sostegno ai Cantoni ed alle organizzazioni d'intervento.

Alcuni ritengono che il sistema integrato della protezione della popolazione spezzi il forte legame esistente fra la protezione civile, il comune e la sua popolazione. Lei che cosa ne pensa?

La protezione civile continua ad essere organizzata principalmente nelle regioni e nei comuni, dove si conoscono bene i luoghi ed i pericoli. Ciò permette di adeguare la sua struttura alle condizioni regionali. Il principio dell'aiuto interregionale e intercantonale non spezza alcun legame. Il legame locale da Lei menzionato è ovviamente auspicato, ma non deve essere fine a sé stesso; l'obiettivo principale della protezione civile è infatti quello di proteggere la popolazione.

Molte persone non sono ancora a conoscenza dei cambiamenti che la nuova protezione civile e la protezione della popolazione comporteranno. Sembra che l'informazione sia carente. Quali sono le misure previste per rendere più comprensibile alla popolazione ed ai media il nuovo e complesso sistema integrato?

L'organizzazione del progetto ha garantito un'informazione continua e dettagliata sugli obiettivi e sullo stato della riforma tramite comunicati e conferenze stampa, relazioni durante diverse manifestazioni, articoli non solo nella stampa specializzata e un sito Internet proprio nonché un bollettino dedicato al progetto e distribuito a parecchi destinatari. Colgo qui l'occasione per ringraziare l'USPC di aver collaborato alla diffusione delle informazioni, tra l'altro per mezzo della sua rivista. Pure i Cantoni informano sulle riforme in atto.

Naturalmente si tratta di continuare ad informare i diversi gruppi di destinatari a tutti i livelli. Abbiamo perciò elaborato una vasta gamma di documenti informativi come filmati, opuscoli, dépliant ed il sito Internet www.protpop.admin.ch. Oggigiorno è difficile far pervenire un messaggio alla popolazione già sommersa da una marea di informazioni. La campagna in vista della votazione popolare ci permetterà di illustrare ancora una volta le idee e lo scopo della riforma della protezione della popolazione.

Signor Scholl, La ringraziamo per questo interessante colloquio. □